

I misteriosi segni di nascita

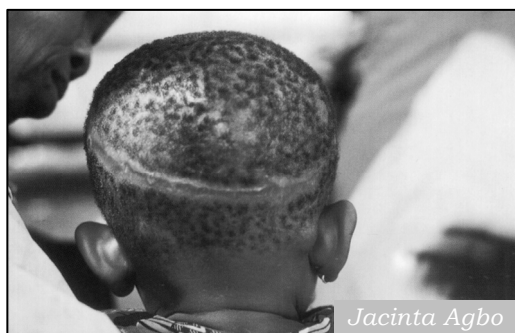
Paola Giovetti

Uno degli aspetti più impressionanti della ricerca sulla reincarnazione in base ai ricordi spontanei dei bambini, è rappresentato dai *segni di nascita* (cicatrici, malformazioni e altro ancora), che i bambini presentano nascendo e che non trovano spiegazioni nella genetica. Ecco qualche caso particolarmente significativo tratto dalla casistica di Ian Stevenson, che ai *segni di nascita* ha dedicato una particolare attenzione.

JACINTA AGBO, una Igbo della Nigeria, nata nel 1980, presenta uno dei segni di nascita più straordinari che si siano mai visti: un'area larga circa 3 cm di tessuto chiaro, privo di capelli, che gira tutto intorno alla testa. Sembra una benda, e Stevenson ritiene che in effetti corrisponda alla benda posta intorno alla testa della persona defunta nella quale in seguito Jacinta fu identificata.

Questa persona, Nsude Agbo, ebbe una lite nel corso della quale l'avversario la colpì violentemente alla testa con un bastone. Fu operata all'ospedale di Enug, ma Stevenson non fu in grado di avere copie delle cartelle cliniche di quell'operazione, avvenuta nel marzo 1970, perché molti documenti dell'ospedale andarono distrutti durante la guerra del Biafra, durata dal 1967 al 1970. È certo però che il chirurgo cercò di rendersi conto dell'entità della botta contro l'osso del cranio e per far questo dovette praticare un'ampia incisione che in seguito fu suturata.

Il segno di nascita è certamente più grande dell'incisione, ma molto probabilmente corrisponde al bendaggio posto dal chirurgo intorno alla testa del ferito dopo aver concluso l'intervento.



In questo caso c'è anche cambiamento di sesso. Uno degli assistenti del professor Stevenson in Nigeria fece visite periodiche alla bambina, constatando in lei tratti mascholini; a 8 anni si comportava come un ragazzo. Il segno di nascita non era diminuito, anzi era cresciuto.

MA HTWE MIN era nata in un villaggio di Burma nel 1973. Prima di restare incinta, sua madre sognò che un uomo, che sembrava camminare sulle ginocchia o forse aveva le gambe amputate, la seguiva; lei gridava di paura e cercava di evitarlo, ma lui continuava a seguirla, sempre più da vicino. L'uomo era per lei uno sconosciuto. Quando Ma Htwe Min nacque, i genitori notarono subito che aveva pesanti difetti di nascita e notevoli segni: nella regione del cuore, sulla testa, le mancava il quinto dito della mano sinistra, aveva anelli di costrizione sulle gambe, e in particolare uno molto pesante sulla coscia sinistra.

La cosa non trovò spiegazioni finché la bimba non cominciò a parlare. Spiegò allora che era stata un uomo di nome U Nga Than e che tre persone l'avevano assalito. Inutilmente aveva tentato di fuggire: loro l'avevano colpito al petto e alla testa, e gli avevano anche tagliato le dita. Pensavano di averlo ucciso. In realtà pare che fosse rimasto consapevole per un po' di tempo, perché udì gli assassini discutere su come disfarsi del corpo. Alla fine decisero di comprimerlo il più possibile, legando le gambe al petto e mettendolo poi in un sacco. Tutto ciò corrispondeva effettivamente alla morte di un uomo di nome appunto U Nga Than.

La moglie, che aveva preso parte all'omicidio, aveva fatto credere che lui l'avesse lasciata e se ne fosse andato. Così la polizia non aveva fatto ricerche. La donna sposò poi uno degli omicidi, ma il matrimonio non fu felice. Un giorno avevano bevuto e discutevano ricordando l'omicidio e ciò che avevano fatto

